

# Il «primato» del reparto di Urologia dell'ospedale di Desio Leader nel trattamento dell'ipertrofia prostatica con laser a luce verde

**DESIO** (nsr) Una realtà leader nella regione nel trattamento dell'ipertrofia prostatica con laser a luce verde

L'Urologia dell'ospedale di Desio diretta da **Francesco Franzoso** è in Lombardia un centro qualificato e di riferimento per il trattamento dell'ipertrofia prostatica benigna con il sistema, cosiddetto, green laser.

Questa tecnica è stata introdotta presso il centro ospedaliero di via Mazzini quattro anni e mezzo fa circa. L'obiettivo? Attenuare o risolvere i problemi urinari, evitando nel 90/95%, le possibili complicanze (ad esempio un esitoemorragico), tipiche di un trattamento della prostata.

L'utilizzo della tecnica green laser permette poi al paziente di tornare rapidamente alla vita di tutti i giorni senza più disturbi.

Naturalmente gli urologi di Desio adottano anche la chirurgia tradizionale, soprattutto in caso di volumi prostatici di grandi dimensioni, e tuttavia la nuova tec-

nologia, con la sua mini invasività, consente di acquisire risultati terapeutici significativi.

«La particolarità del laser Verde è che permette di operare anche pazienti, che sempre più spesso fanno uso di farmaci che possono causare facili sanguinamenti, offrendo anche a loro la possibilità di approcciarsi al trattamento

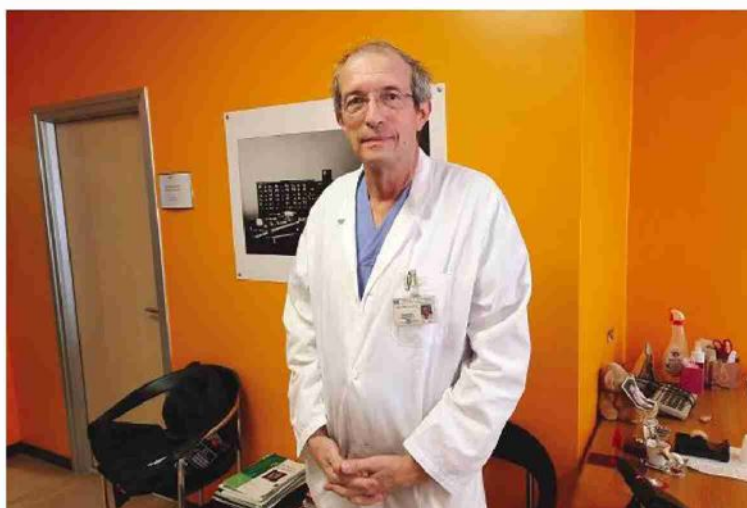
chirurgico della prostata con più serenità e tranquillità, senza rischiare gravi fenomeni emorragici o evitando cateterismi vescicali», ha spiegato Franzoso -

L'urologia di Desio, con questa tipologia di trattamento, registra la casistica più rilevante in Lombardia: da quando è stato introdotto, si contano più di 350 casi, con una media di oltre 80 procedure all'anno. I pazienti provengono dalla Brianza, ma anche da tutta la Lombardia (alcuni addirittura da fuori regione). La degenza media è di 36 ore.

«Il follow up seguito a 7 e a 30 giorni dall'intervento ha eviden-

ziato notevoli risultati - ha chiosato il primario - Già dopo una settimana i pazienti hanno dichiarato di essere molto soddisfatti e dopo trenta, non hanno riferito alcun disturbo urinario significativo, non usano più i farmaci per la prostata, e sono tornati tranquillamente e meglio alle loro attività in pochi giorni».

La terapia chirurgica laser può essere considerata e valutata anche per pazienti relativamente giovani: «Pazienti che sarebbero condizionati per molti anni a trattamenti farmacologici, controlli periodici, esami del sangue, visite specialistiche strumentali e rischi di complicanze, oltre al deterioramento della funzione prostatica e vescicale», sottolinea Franzoso.



Il dottor Francesco Franzoso



Peso: 26%